



I Carrozzeri e il risarcimento diretto. Obbligatorietà bloccata

Il presidente nazionale della categoria carrozzieri Roberto Ansaldo ha inviato una comunicazione a tutti gli interessati relativa al decreto legge Milleproroghe che riguarda il codice delle assicurazioni.

“Nella 163° Seduta della Commissione Affari Costituzionali del Senato di martedì 2 febbraio 2010 - si legge nella comunicazione- è stato dichiarato **inammissibile, per estraneità di materia, l'emendamento 9.64 al Decreto Legge "Milleproroghe"**, presentato dal Senatore Lucio Malan, Relatore del provvedimento stesso, che avrebbe modificato il Decreto Legislativo 7 settembre 2005, n. 209 (Codice delle Assicurazioni), introducendo il meccanismo di obbligatorietà della procedura di azione di risarcimento diretto, attualmente, invece, basata sul principio di facoltatività.

Anche grazie all'immediato ed efficace intervento messo in atto dalla Confartigianato, è stato quindi scongiurato il pericolo di un penalizzante cambiamento della normativa che disciplina attualmente la materia.

Va evidenziato, infatti, che i contenuti della proposta di emendamento erano **in contrasto con la sentenza n. 180/2009 della Corte Costituzionale che ha sancito la facoltatività di tale meccanismo. Il passaggio fondamentale della sentenza in questione recita, infatti, "....Sulla base del significato proprio delle parole, secondo la loro connessione (art. 12 disposizioni sulla legge in generale), l'azione diretta contro il proprio assicuratore è configurabile come una facoltà, e quindi un'alternativa all'azione tradizionale per far valere la responsabilità dell'autore del danno...."**.

Gli effetti di tale modifica, in antitesi con le norme che regolano la materia secondo il Codice delle assicurazioni private, sarebbero stati, dunque, di estrema gravità e penalizzanti per i cittadini, condizionando il diritto alla libera scelta da parte del danneggiato.

Per tali ragioni ed in osservanza della sentenza della Corte Costituzionale, che non può essere disattesa ed annullata con provvedimenti di dubbia legittimità, sia sotto il profilo procedurale che sul piano dei contenuti, la Confartigianato, facendo proprie le preoccupazioni dell'Associazione Nazionale Carrozzeri (che si era già attivata unitariamente con le altre Organizzazioni di Categoria), si è immediatamente mobilitata per ottenere la revoca dell'emendamento proposto e salvaguardare la natura facoltativa della procedura di azione di risarcimento diretto, quale diritto acquisito e sancito dalla richiamata sentenza della Corte Costituzionale. L'azione confederale si è esplicata intervenendo parallelamente su due fronti, sia a livello parlamentare che di Governo, e cioè nei confronti del Relatore del provvedimento Sen. Lucio Malan e dei Componenti della Commissione Affari Costituzionali del Senato, nonché del Sottosegretario di Stato al Ministero dello Sviluppo Economico On.le Stefano Saglia”.